L'Herne. Pierre Michon, A. Castiglione et D. Viart

Fabio Scotto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20342>

DOI: 10.4000/studifrancesi.20342

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 397-398

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fabio Scotto, «*L'Herne. Pierre Michon, A. Castiglione et D. Viart*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20342> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.20342>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'Herne. Pierre Michon, A. Castiglione et D. Viart

Fabio Scotto

NOTIZIA

L'Herne. Pierre Michon, A. Castiglione et D. Viart (dir.), Ph. Artières (coll.), Paris, Éditions de l'Herne, 2017, 344 pp.

- 1 L'opera di Pierre Michon è andata nel corso degli ultimi anni conquistando una visibilità critica crescente non solo in Francia (si pensi, ad esempio alla pubblicazione in Italia presso Adelphi, delle *Vies minuscules*, Premio "Nonino", seguita ora da quella di *Les Onze*) in ragione della singolarità di un percorso di scrittura che associa all'esilità quantitativa solo apparente di testi, diradati nell'arco di un lungo periodo di tempo e alternati a lunghi silenzi, una ricerca formale e un'intensità poetica che hanno pochi eguali nell'attuale panorama delle lettere francesi. Per sua stessa ammissione autore di un solo libro (le *Vies minuscules*) e incapace di una scrittura d'invenzione pura, l'autore prende spunto dalla ricerca storiografica e dalle biografie (dalle *Vite di uomini illustri* di Plutarco alle figure della storia romana e medievale, fino a quelle di personaggi dell'arte, come Van Gogh, o della letteratura, come Rimbaud) che poi trasfigura in una sorta di mimesi critico-poetica dagli esiti alquanto pervasivi e suggestivi. Di qui il leitmotiv ricorrente nei titoli delle *Vite di...*, che volutamente allude a una tradizione classica (le *Vitæ*) e a un necessario sguardo verso il passato che non è tanto elegiaco-nostalgico, quanto semmai frutto dell'attaccamento a un pensiero radicato in una dimensione sognante e arcaica la quale molto deve a lessici rari e suggestivi quali quello araldico e venatorio, così come alla descrizione, non per questo meno "nobile", della provincia contadina dei dimenticati dalla storia. Ora che importanti riconoscimenti sono giunti a rendere nota a un pubblico più ampio la sua opera, ecco che ad essa iniziano a essere dedicati prestigiosi convegni e miscellanee, molti dei quali si devono all'impegno indefesso della sua fedele studiosa Agnès Castiglione, che a Michon dedica, con D. Viart e Ph. Artières, un ricchissimo *Cahier de l'Herne*. La quantità

dei contributi critici e testimoniali (ben ottantatre, esclusi i tanti testi dello stesso Michon compresi nell'Indice) certo non consente in questa sede un resoconto esaustivo, ragion per cui mi limiterò qui a esporre le linee generali di questa miscellanea, che ripercorre la genesi e varietà dell'opera, gli itinerari di lettura, le valenze stilistiche, la riflessione sulla letteratura, il rapporto con la storia attraverso titoli di sezione quali «La préhistoire des Vies», «Les Vies minuscules», «Le secret des auteurs», «Chemins de Michon», «La Grande Beune», «Le parti pris de la phrase», «Brasser l'histoire», «Les Onze».

- 2 Il senso globale di quest'avventura di scrittura potrebbe in effetti ben essere sintetizzato da quanto scrive la stessa A. Castiglione nel suo «Avant-propos» (pp. 13-15): «redonner vie et voix aux disparus». Si segnalano, tra gli autori, testi di Jean Echenoz, Pierre Bergounioux, Claudio Magris, Dominique Rabaté, Jean-Pierre Richard, Pietro Citati, Jean-Bertrand Pontalis, Louis-René des Forêts, Olivier Rolin, Jacques Réda, Guy Goffette, Jacques Neefs, Laurent Demanze, Bruno Blankeman, Henri Mitterand.
- 3 Si segnala, inoltre, l'altro volume miscelaneo *Des arts visuels à l'écriture romanesque dans l'œuvre de Pierre Michon*, curato da Simona Jiša-Sylvie Freyermuth e Yvonne Goga (Casa Cărții de știință, Cluj-Napoca, 2017, «Colectia Romanul francez actual» 26, 299 pp.), che raccoglie gli Atti del Convegno internazionale tenutosi a Cluj-Napoca in Romania dal 26 al 28 maggio 2016, altro segno del crescente interesse critico internazionale suscitato dall'opera di Pierre Michon.